



## **DIRIGENTI IN RETE: documento “finale” di sintesi e rilancio**

Cari e care dirigenti,  
siamo arrivati alla chiusura formale di “Dirigenti in rete”. Ci teniamo a ribadire che la necessaria conclusione amministrativa del progetto, inteso come cornice formale e tecnica, non rappresenti la fine di un percorso che ci auguriamo possa proseguire all'insegna dell'apertura, per disegnare strade future di lavoro. Per questo il “finale” è virgolettato.

Proviamo qui a ricondividere in sintesi alcuni elementi emersi dai report inviati e anche dagli scambi telefonici e via e-mail avuti con alcuni di voi nel corso di questi mesi.

Vi ringraziamo innanzitutto per l'apprezzamento espresso rispetto ai temi proposti e ai relatori coinvolti: i feedback positivi con particolare riferimento al tema delle pedagogie mafiose e alla pedagogia civile, nonché a quello del collegamento tra scuola, territorio e comunità, ci confermano la centralità di questi contenuti e la necessità di lavorare organicamente su questi.

In generale emerge una forte tensione ideale rispetto al volersi impegnare per un profondo ripensamento della scuola, come luogo fisico e come esperienza, per rimettere al centro i ragazzi e le loro unicità e favorire “l'accadere” di una crescita civile quotidiana, in costante apertura al mondo esterno. Di seguito riportiamo alcune suggestioni per punti, che indicano possibili tracce per realizzare:

- una didattica inclusiva e non autoritaria;
- una didattica non competitiva ma cooperativa, in cui la pedagogia dell'errore diventi un'alternativa concreta l'exasperazione di modelli performativi che creano malessere tra i ragazzi e le ragazze;
- la cura della formazione ai saperi critici;
- un approccio improntato sull'ascolto e sul riconoscimento dei ragazzi, come portatori di bisogni, visioni e sentimenti;
- una compenetrazione costante tra dimensione cognitiva ed emotiva nel lavoro scolastico;
- una condizione di benessere e felicità, funzionale ad alimentare negli studenti slancio verso un futuro da costruire attivamente e la capacità di sognare e sognarsi.

Alcuni di voi hanno proposto pratiche concrete funzionali a coltivare e supportare questi cambiamenti:

- creare alleanze con i docenti, promuovendo una dirigenza allargata, trasparente, nella quale condividere indirizzi strategici e scelte pedagogiche;
- sfruttare al meglio alcuni strumenti (es. PCTO) e immaginare di nuovi, per realizzare occasioni di uscita e apertura al territorio, nella quali vivere un contatto con gli attori “sani”, utili a fornire ai ragazzi stimoli positivi;

- promuovere percorsi che aiutino i ragazzi a conoscere a fondo e con approccio critico il territorio in cui vivono, per creare una “coscienza di contesto”;
- promuovere iniziative di service learning con soggetti istituzionali e del terzo settore, nelle quali i ragazzi possano spendersi in attività di servizio utili a soggetti svantaggiati e più in generale a tutta la cittadinanza, per vivere in prima persona lo spirito del dono.

Immaginiamo che poter delineare ulteriori azioni, oltre ad un fisiologico tempo per rielaborare i numerosi contenuti e le sollecitazioni offerti, sarà per voi fondamentale poter tornare ad una quotidianità nei rapporti con il personale docente e con tutta la componente studentesca.

Come Settore Formazione di Libera, abbiamo sentito ancora una volta come l'elemento dell'ascolto e del confronto con chi fa scuola ed educazione civile sui territori sia centrale: per noi, che nel nostro piccolo proviamo ad essere a supporto di questo vostro impegno quotidiano, e per voi, che vivete ogni giorno una sfida che nell'ultimo anno è stata ancor di più complessa, alla luce della pandemia e delle sue ricadute sanitarie, economiche e sociali.

Per noi, alla prima vera occasione di lavoro strutturato e continuativo con un gruppo di dirigenti scolastici motivati, è stata innanzitutto un'opportunità di arricchimento e, in chiave futura, sappiamo di poter contare sulle vostre sensibilità e di potervi coinvolgere nelle iniziative di ascolto, scambio, progettazione e formazione che verranno. Rimaniamo in ascolto, attenti alle sollecitazioni e proposte che anche successivamente vorrete indicarci, per proseguire in un percorso comune.